

AER COPPO®

TETTO ANCORATO VENTILATO
BREVETTATO

Un palazzo stratificato nel cuore di Vicenza:
la riqualificazione fra conservazione e innovazione
AERtetto per Palazzo Trissino Baston



AERTETTO
IL TETTO VENTILATO E ANCORATO

Comunicato stampa

Con la collaborazione di:

Progettista e Direttore Lavori: Arch. Dario Cazzaro

Progettista: Arch. Mariangela Bressan

Impresa esecutrice: Eurocostruzioni s.r.l. - Padova (PD)

Direttore di cantiere: Geom. Maurizio De Rossi - Eurocostruzioni s.r.l.

Periodo dei lavori: 2025

Un palazzo stratificato nel cuore di Vicenza: la riqualificazione fra conservazione e innovazione AERtetto per Palazzo Trissino Baston

Nel cuore del centro storico di Vicenza, Palazzo Trissino Baston racconta oltre quattro secoli di trasformazioni architettoniche. Progettato dall'architetto Vincenzo Scamozzi alla fine del Cinquecento e oggi sede del Municipio, l'edificio ha attraversato ampliamenti, restauri e ricostruzioni che ne hanno progressivamente ridefinito l'immagine. L'intervento di riqualificazione della copertura si inserisce in questa lunga sovrapposizione di interventi, affrontando criticità legate al degrado delle strutture lignee e alle infiltrazioni del manto in coppi. Il progetto ha previsto il consolidamento della struttura e l'introduzione di soluzioni contemporanee compatibili con il valore storico dell'edificio. Tra queste, il sistema per tetti ventilati AERcoppo®, scelto per garantire reversibilità, efficienza tecnica e integrazione con i coppi esistenti.



I capitoli di una lunga storia

Proprio nel centro storico di Vicenza, tra Piazza dei Signori e Corso Andrea Palladio, Palazzo Trissino Baston rappresenta uno dei più significativi manifesti dell'architettura rinascimentale veneta. Progettato dall'architetto Vincenzo Scamozzi e documentato nel trattato *L'idea della Architettura Universale* (1615), l'edificio fu costruito alla fine del Cinquecento per volontà della famiglia Trissino, sostituendo una precedente dimora nobile. Nel corso dei secoli il palazzo ha conosciuto ampliamenti, ridefinizioni decorative, trasformazioni d'uso e anche danni bellici. Interventi seicenteschi e settecenteschi ne hanno consolidato l'immagine attuale, mentre l'acquisto da parte del Comune nel 1901 ha segnato l'inizio della sua vita istituzionale, che tuttora prosegue essendo oggi la sede del Municipio di Vicenza.

I bombardamenti del 18 marzo 1945 causarono il crollo di parte delle coperture e la perdita di importanti decorazioni, avviando una stagione di restauri che hanno accompagnato l'edificio fino ai giorni nostri. Il progetto attuale di riqualificazione della copertura si inserisce in una storia stratificata, dove ogni intervento diventa un nuovo capitolo di un organismo architettonico in continua evoluzione.

Come riportato nella relazione tecnica redatta dai progettisti incaricati dell'intervento sul tetto – l'architetto Dario Cazzaro, anche direttore lavori e socio fondatore di Gaia Progetti insieme all'ingegnere Emanuel Finotto, e l'architetto Mariangela Bressan – le indagini preliminari hanno evidenziato diffuse condizioni di degrado.

Il manto in coppi presentava scorrimenti e disallineamenti, con conseguenti infiltrazioni di acqua meteorica, ed era inoltre privo di un adeguato strato impermeabilizzante. Allo stesso tempo, le strutture lignee mostravano tracce di attacchi xilofagi, presenza di muffe e, in alcuni casi, insufficienza statica. Alcune travi secondarie risultavano fortemente ammalorate, mentre i controsoffitti in laterizio non garantivano più adeguati standard di sicurezza.



Il quadro complessivo non delineava una situazione di emergenza strutturale generalizzata, ma una condizione di degrado progressivo che rendeva necessario un intervento capace di coniugare conservazione e aggiornamento tecnologico. Da queste considerazioni ha poi preso avvio il progetto di ripristino della copertura in collaborazione con AERtetto. L'**Arch. Mariangela Bressan** racconta quali sono stati i primi passi intrapresi, specificando tempi e metodi: *“Come studio abbiamo iniziato a occuparci del progetto nel 2017, con una prima fase di fattibilità durante la quale abbiamo analizzato diverse porzioni della copertura di Palazzo Trissino Baston. In seguito, il progetto esecutivo si è concentrato su uno stralcio specifico, interessando il restauro delle strutture del tetto”*.



I dettagli di progetto

Per comprendere meglio il progetto è utile allargare lo sguardo al percorso complessivo dell'intervento su Palazzo Trissino Baston. Il dialogo con chi ha redatto il progetto, l'**Arch. Mariangela Bressan**, aggiunge infatti dettagli importanti: *"L'intervento ha riguardato innanzitutto il consolidamento e il recupero delle capriate e delle travi secondarie. Trattandosi di un sottotetto abitabile, destinato a uffici comunali aperti al pubblico, abbiamo colto l'occasione per intervenire anche sulle finiture, sempre con grande attenzione a non gravare sulle strutture esistenti. Le nuove pareti sono state realizzate in cartongesso, più leggere rispetto alle precedenti in laterizio, che non risultavano adeguatamente ammortate al solaio e quindi sono state demolite. Prima dell'intervento la copertura presentava alcune criticità. Gli ambienti erano controsoffittati, ma in diversi punti erano già visibili macchie di umidità. Durante il rilievo abbiamo riscontrato infiltrazioni diffuse: la stratigrafia era composta da coppi e, a seconda delle zone, tavelle o tavelloni in laterizio, ma mancava una guaina impermeabilizzante. È stata quindi eseguita una sabbiatura generale di tutte le strutture lignee, comprese capriate e travi secondarie, seguita dagli interventi di consolidamento con tiranti, rinforzi in acciaio e travi armate".*



Finanziato direttamente dal Comune, senza ricorso a fondi PNRR o ad altre agevolazioni specifiche, il progetto è passato alle fasi di cantiere verso la fine del 2024. Subito dopo l'apertura è stata approvata una variante: approfittando dei ponteggi già installati, il Comune ha deciso di estendere l'intervento al restauro conservativo delle facciate principali. Il primo stralcio è tuttora in corso e dovrebbe concludersi ad aprile (2026), anche se è probabile un'ulteriore proroga. Un secondo stralcio riguarderà la prosecuzione del restauro della copertura su un'altra porzione del palazzo, che occupa quasi un intero isolato di fronte alla Basilica Palladiana, nel centro storico di Vicenza.



Il cantiere sotto la lente, AERcoppo® come alleato

Entrando nel vivo del cantiere, una scelta fondamentale, nell'ambito dei sistemi e dei materiali applicati, è stata quella di affidarsi alle proposte sviluppate da AERtetto per la posa di coperture ventilate. L'**Arch. Dario Cazzaro** ha aperto la strada spiegando la scelta: *"Per il sistema di copertura, già in fase di progetto, avevamo individuato la soluzione AERcoppo®, inserendola nel capitolato dopo un confronto con l'azienda. L'impresa esecutrice ha rispettato le specifiche ed ha adottando il sistema con un buon esito. Abbiamo ritenuto questa soluzione particolarmente adatta per diversi motivi: la rapidità di esecuzione, la reversibilità dell'intervento e la garanzia di ventilazione del manto di copertura, elemento fondamentale per il corretto funzionamento della stratigrafia del tetto. Inoltre, trattandosi di un edificio vincolato in centro storico, era importante adottare un sistema flessibile, condiviso con la Soprintendenza e compatibile con il riutilizzo dei coppi esistenti"*.



A confermare la validità della scelta è anche il Geom. Maurizio De Rossi, project manager e direttore tecnico dell'impresa esecutrice Eurocostruzioni s.r.l. di Padova, che ha seguito il cantiere nelle diverse fasi operative. Il sistema proposto da AERtetto, racconta il **Geom. De Rossi**, è una soluzione che l'impresa conosce e utilizza da tempo: *"Non è la prima volta che lo adottiamo. Lo abbiamo già impiegato in diversi interventi e continuiamo a sceglierlo perché si dimostra efficace ed efficiente"*. Un elemento che De Rossi sottolinea con particolare convinzione riguarda l'assistenza tecnica fornita dall'azienda: i tecnici sono presenti in cantiere, effettuano i rilievi e supportano l'impresa nella definizione dei dettagli esecutivi, fornendo tutti i componenti necessari per la realizzazione del sistema completo. Non si tratta quindi di una soluzione sperimentale, ma di un sistema già messo alla prova in contesti complessi. Il geometra De Rossi ricorda, tra gli altri, un intervento al Lazzaretto Vecchio di Venezia e altri cantieri analoghi nei quali il sistema si è dimostrato affidabile anche in presenza di edifici storici.

A convincere i soggetti coinvolti è anche l'acquisizione da parte del sistema AERcoppo® della certificazione di corretta posa definita dalla normativa; il **Geom. De Rossi** fornisce alcuni dettagli ulteriori: *"Il sistema non utilizza collanti come schiume o malte, ma è completamente a secco ed è brevettato proprio per questo tipo di costruzione. Si tratta inoltre di un sistema ventilato ed estremamente duttile: si adatta senza problemi a edifici diversi e a qualsiasi geometria di copertura, e per questo ci siamo trovati molto bene a utilizzarlo"*.

Un altro aspetto che viene evidenziato riguarda la compatibilità del sistema con le stratigrafie leggere tipiche dei tetti in legno. In questi casi può essere presente una barriera a vapore utilizzata come strato impermeabilizzante: un telo sottile che non sarebbe adatto a sostenere sistemi incollati, perché rischierebbe di essere trascinato via. Il sistema adottato in questo intervento, invece, funziona in modo autonomo: la parte portante è collocata lungo la linea di gronda, una griglia fissata per mezzo meccanico, dalla quale si appoggia e concatena tutto il manto senza richiedere incollaggi. In questo modo il pacchetto riesce a traspirare correttamente, evitando allo stesso tempo criticità legate all'ancoraggio dei materiali.



Non sono mancate le difficoltà legate al contesto urbano. Il cantiere si trova infatti nel pieno centro storico di Vicenza, lungo Corso Andrea Palladio, e questo ha richiesto una gestione attenta della logistica. Secondo il **Geom. De Rossi**, tuttavia, la situazione è stata affrontata senza particolari criticità grazie all'impiego della gru, che ha consentito di movimentare i materiali in modo efficiente. Gli elementi del sistema, realizzati in polimero, risultano infatti piuttosto leggeri e facili da maneggiare. *"Naturalmente"* – precisa – *"la copertura resta comunque composta da coppi, che hanno il loro peso, ma rispetto ad altri sistemi la soluzione adottata permette di garantire la ventilazione del tetto senza dover realizzare doppi sostegni. Ed è proprio questo uno dei principali punti di forza del sistema impiegato nel cantiere di Palazzo Trissino Baston: la leggerezza"*.

In sintesi, la riqualificazione della copertura del palazzo si è sviluppata come un intervento silenzioso e necessario, agendo sulla parte più esposta e vulnerabile dell'edificio. È un progetto che ha lavorato sulla continuità: conservando ciò che poteva essere salvato, sostituendo ciò che era irrimediabilmente compromesso e introducendo dispositivi contemporanei senza alterare l'immagine urbana consolidata.

In questo senso, il nuovo tetto non rappresenta una cesura, ma una prosecuzione coerente della storia costruttiva del palazzo: un ulteriore passaggio in quella lunga sequenza di adattamenti che, dal Cinquecento a oggi, hanno consentito all'opera del Scamozzi di rimanere viva e funzionale nel tessuto della città.

Elementi presenti del sistema di ventilazione AERcoppo®:



AC_griglia di partenza parapasseri



BC_AERcolmo® di ventilazione



PC_*Piedino* AERcoppo®



CC_griglia di compluvio

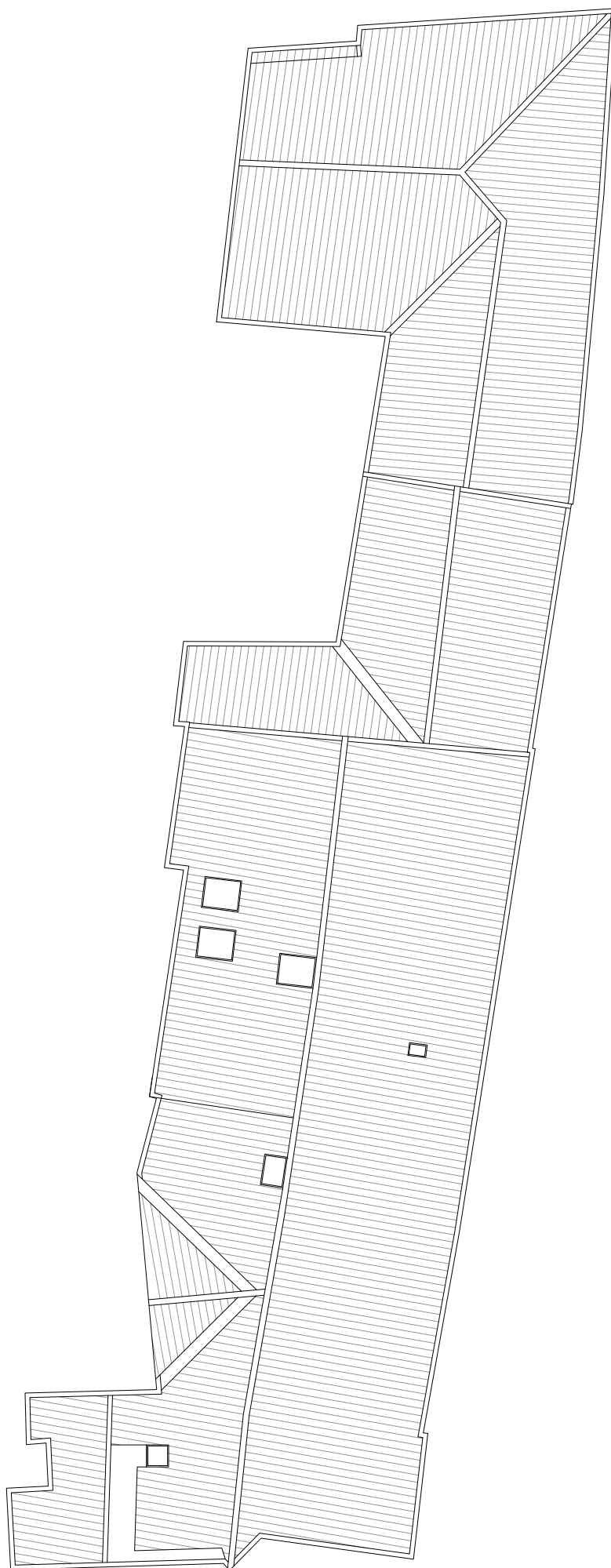


DCT_elemento di displuvio

Dati tecnici di progetto:

- *superficie*: 950 m²
- *pendenza*: 35%

Pianta della copertura di Palazzo Trissino
Vicenza (VI)



AERtetto (www.aertetto.it)

AERtetto è una realtà dinamica e propositiva con una grande esperienza pregressa, perché derivazione di un gruppo operante nel settore delle costruzioni dal 1962. Dopo l'acquisizione nel 2011, del brevetto e del marchio registrato AERcoppo®, sistema di ventilazione per manti di copertura in coppi, l'azienda, forte dell'esperienza e della sensibilità sulle questioni legate al cantiere e all'edilizia più in generale, ha accelerato la propria capacità di investimento e ricerca mettendo a punto nuove soluzioni. Tra queste soluzioni vi sono il sistema AERtegola®, da utilizzare laddove sia richiesto un tetto ventilato con manto in tegole portoghesi, e il sistema AERembrice®, da utilizzare laddove sia richiesto un tetto ventilato con manto in embrici e coppi.

AERtetto s.r.l.
via Galvani, 11
31022 Preganziol (TV)
T. +39 0422 33 11 59
F. +39 0422 63 05 84
info@aertetto.it
www.aertetto.it



per gli embrici
AER^{EMBRICE}
TETTO ANCORATO VENTILATO

e per le tegole portoghesi

AER^{TEGOLA}
TETTO VENTILATO BREVETTATO

AERembrice®,
AERcoppo® ed AERtegola® sono marchi
AERTETTO 
IL TETTO VENTILATO E ANCORATO

